

CARAVAN CAMPER

GRANTURISMO

MAG
Editori

45° ANNO

RUSSIA IN CAMPER

Siberia, questa sconosciuta

BELGIO

Le Fiandre di Bruegel

ANTEPRIME

Bürstner, Font Vendome

SPECIALE

*I plus di Arca
Test gomme: Davanti Tyres*

PRIMI PIANI

*Fendi, Malibu, Rimor
Sunlight, Weinsberg*

LISTINO CAMPER

LISTINO CARAVAN

UMBRIA

LA VILLA DEI MOSAICI

UMBRIA





VILLA DEI MOSAICI DI SPELLO

Venuta alla luce per caso nel 2005, ma aperta al pubblico nel marzo 2018, la grande villa è tuttora allo studio di archeologi ed esperti. I mosaici di grande pregio che l'abbelliscono (e da cui prende il nome) sono unici in Umbria

di Maria Luisa Lucchesi

Spello è sicuramente uno dei luoghi più visitati dell'Umbria da sempre. Uno dei più ricchi scrigni di storia e di arte che la regione possa vantare, le cui testimonianze artistiche, architettoniche e culturali attraversano i secoli e rendono la visita un vero e proprio viaggio nel tempo. Dallo scorso marzo 2018 a questo scrigno si è aggiunto un altro tesoro, visitabile con un percorso museale di circa 500 mq, in grado di coniugare l'archeologia con un'architettura moderna e sostenibile e con le esigenze, altrettanto moderne, di un pubblico variegato e attento.

Parliamo della Villa dei Mosaici, così denominata proprio perché i suoi pavimenti sono abbelliti da mosaici di impressionante fattura, realizzati con molta probabilità da maestranze provenienti da Roma e raffiguranti scene legate all'uva e al vino, alla caccia e al territorio. Animali selvatici e fantastici, anfore, figure geometriche e umane che simboleggiano le quattro stagioni si possono di nuovo oggi ammirare, dopo tanto tempo nascosti sotto terra.

La scoperta della Villa, una delle più straordinarie della regione, è avvenuta casualmente nel 2005 e ha posto agli archeologi molti interrogativi, che per la maggior parte sono ancora senza una risposta.

Uno di questi riguarda, sicuramente, la

proprietà e la funzione della villa.

“Non si sa a chi sia appartenuta - spiega Gabriella Sabatini, referente di zona per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria e coordinatrice del catalogo della Villa - Senza dubbio parliamo di un'alta committenza appartenente all'élite aristocratica e legata a Roma. In un primo tempo si era ipotizzato che il proprietario potesse essere un ricco produttore di vino. In realtà, al momento non è dimostrabile l'attività economica del proprietario con le scene riferite alla mescita del vino, raffigurate in due dei mosaici della villa.”

Tra gli studiosi c'è anche chi ha ipotizzato un utilizzo pubblico della domus, nella quale potevano essere ricevuti ospiti di un certo rango.

“La grandezza di alcune stanze della villa, così come la ricca decorazione, di alta qualità - spiega ancora la dott.ssa Sabatini - fanno pensare che possa aver avuto anche una funzione pubblica. Era, infatti, ben più ampia dei 500 metri quadri attualmente visitabili (suddivisi in venti stanze, di cui 10 con pavimenti a mosaico, che, forse, rappresentano solo il corpo centrale del grande edificio). Lo dimostrerebbero sia i diversi ritrovamenti di frammenti musivi, avvenuti nel corso del tempo all'interno delle cantine e fondi di case private della zona, sia altri due vani attigui scoperti



U M B R I A

SOSTA

L'area sosta si trova in località Osteriaccia, presso gli impianti sportivi. Dispone di circa 70 posti attrezzati ed è sempre aperta. Dista circa 700 metri dall'ingresso della città.

COSA VEDERE A SPELLO

La visita alla Villa dei Mosaici non può prescindere da quella agli altri monumenti romani di cui è ricca la città, a cominciare dal percorso dell'Acquedotto romano e la cinta muraria di epoca augustea, tra le meglio conservate in Italia. Tra le porte e postierle che vi si affacciano, immancabile la visita alla Porta Venere con le suggestive Torri di Properzio che la affiancano. Imperdibile anche la visita agli affreschi della Cappella Baglioni all'interno della Chiesa di Santa Maria Maggiore, commissionata al Pinturicchio da Troilo Baglioni nel 1500. Per ulteriori informazioni su iniziative speciali ed eventi: turismo.comune.spello.pg.it



nel 2016, e appartenenti alla villa, anche se non visibili, in cui sono stati ritrovati un opus sectile in marmo e mosaici particolarmente pregiati, coerenti con quelli finora restaurati. Non era una villa produttiva, - prosegue Sabatini - i dati archeologici non l'hanno ancora dimostrato. Ma il concetto stesso di villa sembra essere rafforzato proprio dalla vicinanza alle mura, quasi in un continuum con la città.”

Tutto è, dunque, ancora allo studio. Quel che è certo è che la villa era collocata lungo un asse viario secondario della Via Flaminia, che da Foligno arrivava a Perugia, passando per Assisi e Bevagna. Non si sa neanche esattamente quando fu costruita, ma con certezza la villa ebbe la sua fase principale tra la fine del II secolo e l'inizio del III secolo d.C.

“Un'altra certezza che abbiamo - spiega ancora la dott.ssa Sabatini - è che la villa è stata distrutta da un incendio. Abbiamo tracce di questo ovunque. Non si sa però da che cosa fu causato, c'è chi ipotizza a seguito di un terremoto. Comunque, dovrebbe aver distrutto la villa nel IV secolo d.C.

Un incendio che pare aver cancellato non solo la magnifica villa, ma anche la sua memoria. In quell'area, infatti, sono state ritrovate sepolture di epoche successive a quella romana, nonché ceramiche medievali e rinascimentali, testimonianza di una vita che va avanti e che, forse, di quella antica villa ha usato materiali e oggetti, finché di essa non è rimasto neanche il ricordo.

Nessuno, ai giorni nostri, sapeva o ipotizzava

che sotto a un piccolo campo da calcio addossato alle case più recenti di Spello ci fosse un così grande tesoro. Finché, nel 2005, l'amministrazione comunale decise che quel piccolo campo doveva diventare un parcheggio a disposizione di spellani e turisti e dette il via ai lavori di sbancamento. Ma il parcheggio lì non si è mai fatto. Perché durante i lavori le ruspe hanno portato alla luce una ricchezza ben più importante per la città, che ha richiesto tredici anni di restauri e di interventi prima di essere resa visibile al pubblico, grazie all'azione congiunta del Comune di Spello, della Regione dell'Umbria, della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria e degli esperti.

La struttura architettonica del museo della Villa dei Mosaici è stata studiata proprio con l'intenzione di valorizzare al meglio tutte le componenti di questa straordinaria scoperta, quella artistica, paesaggistica, storica, ambientale e, non ultima, quella informativo-didattica. Se i mosaici sono, infatti, al centro della struttura e della visita - e non potrebbe essere diversamente, data la loro sorprendente bellezza, godibile in pieno grazie alle passerelle aeree- tutto attorno, il visitatore trova pannelli esplicativi e teche con materiali provenienti dalla villa e dai dintorni, nonché video con ricostruzioni 3D e un'aula didattica per grandi e piccoli, nella quale sono approfonditi alcuni temi particolari che aiutano a contestualizzare meglio la villa.

www.villadeimosaicidispello.it

